

La cooperazione nel programma Europa creativa

SIMONA VILLA

Fundraiser CSBNO
simonavilla@studio2di2.com

Il progetto *New challenges for public libraries*

La cooperazione viene individuata e segnalata in ambito europeo come strumento per favorire la crescita degli operatori pubblici e privati del segmento culturale e creativo, ritenuto fondamentale non solo per l'affermazione di quella "cittadinanza europea" che costituisce una delle priorità dell'intera programmazione, ma per raggiungere gli obiettivi di sviluppo economico-sociale contenuti nella strategia Europa 2020, mirante a un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. A tal fine, la Commissione ritiene sia fondamentale sviluppare un'economia competitiva fondata sulla conoscenza e sull'innovazione, caratterizzata da un elevato tasso di occupazione e un alto livello di coesione sociale e territoriale. In *Libro Verde. Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare (2010)*, la Commissione Europea sottolinea l'effettiva capacità delle industrie culturali e creative (ICC) di cogliere e affrontare tali sfide, affermando che "se l'Europa vuole restare competitiva in questo ambiente globale in evoluzione, deve creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale".

Il potenziale del settore culturale e creativo, ivi comprese le ICC, si configura sia in termini diretti – sotto forma di ricchezza apportata al PIL e di occupazione generata dalle attività economiche di ambito culturale e creativo – sia in termini indiretti, dando luogo a esternalità positive a beneficio di altri settori economici e del territorio intero, nonché a favore del suo benessere e del suo sviluppo sociale.

La creatività si configura come l'attitudine del genere umano a produrre un qualcosa di nuovo, come la capacità di intuire nuovi legami tra cose e idee e proporre così elementi innovativi in risposta al contesto, socio-culturale in primis. In questo senso, cultura e processo creativo sono strettamente connessi, poiché l'elemento culturale instilla e nutre, il comportamento creativo, l'agire differente, e induce alla riscoperta di talenti, e questa connessione è ciò che intende valorizzare l'Europa.

In questo quadro di premessa, il programma europeo che sostiene il segmento culturale e creativo è Europa creativa, programma quadro dedicato al settore per il 2014-2020, composto da due sottoprogrammi (sottoprogramma Cultura e sottoprogramma Media) e da una sezione transettoriale (fondo di garanzia per il settore culturale e creativo partito nel 2016).

In particolare la priorità del sottoprogramma Cultura nel campo del rafforzamento delle capacità dei settori culturali e creativi di operare a livello transnazionale sono:

- sostenere le azioni attraverso le quali gli operatori culturali e creativi acquisiscono le capacità, le competenze e il know-how che contribuiscono al rafforzamento dei settori culturali e creativi, tra l'altro favorendo l'adeguamento alle tecnologie digitali, la sperimentazione di approcci innovativi in relazione allo sviluppo del pubblico e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione;
- sostenere le azioni che consentono agli operatori culturali e creativi di cooperare a livello internazionale e di internazionalizzare la loro carriera e le

loro attività nell'Unione e nel mondo, ove possibile sulla base di strategie a lungo termine;

- sostenere il rafforzamento delle organizzazioni culturali e creative europee e la creazione di reti internazionali al fine di facilitare l'accesso a opportunità professionali.

Per perseguire tali finalità, il sottoprogramma Cultura sostiene nello specifico:

- progetti di cooperazione transnazionale tra organizzazioni culturali e creative all'interno e al di fuori dell'UE;
- le Reti che aiutano i settori culturali e creativi a operare a livello transnazionale e a rafforzare la loro competitività.

Fra gli obiettivi specifici del programma si legge quello di supportare la cooperazione politica transnazionale al fine di favorire innovazione, *policy development*, *audience building* e nuovi modelli di business.

I settori culturali e creativi rappresentano un patrimonio immensamente ricco e diversificato dell'Europa e contribuiscono all'evoluzione delle nostre società. Svolgono un ruolo enorme nell'economia europea e contribuiscono a generare crescita e occupazione. Con queste premesse, Europa creativa mette a disposizione 1,46 miliardi di euro nell'arco di sette anni, con l'intento di rafforzare i settori culturali e creativi in Europa.

I progetti di cooperazione europea sono quei progetti che prendono forma insieme ai cosiddetti partner per condividere, muovere idee e artisti in Europa, co-produrre – magari anche insieme al pubblico – creare strategie sull'*audience development* e/o nuovi modelli di business culturale, migliorare le competenze degli operatori culturali, senza dimenticare delle nuove tecnologie.

Come il nome suggerisce, si tratta di progetti basati su attività di networking e su un partenariato equilibrato e paritario. I progetti eleggibili per questa call non possono, quindi, finanziare attività di

carattere nazionale, ma devono prevedere attività di cooperazione tra almeno tre operatori culturali, orientate alle priorità della call.

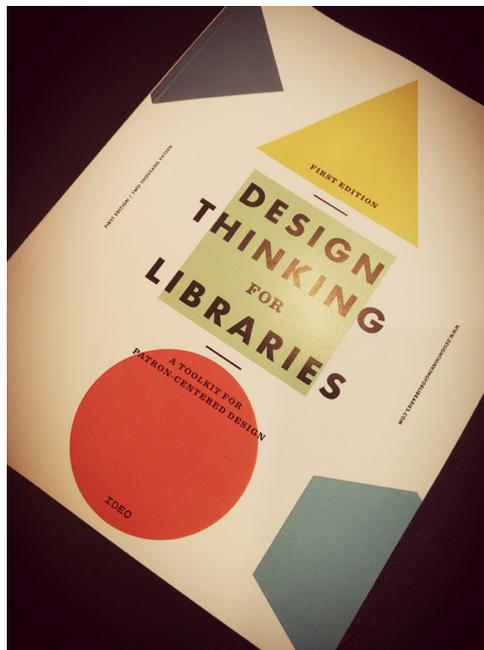
Dunque attraverso la cooperazione fra soggetti appartenenti a Paesi diversi e portatori di competenze diverse, ma che siano in grado di condividere obiettivi e risorse per perseguirli, è favorito lo sviluppo di progetti di innovazione.

La cooperazione internazionale, nell'ambito della call di Europa creativa, è previsto che avvenga attraverso la costituzione di partnership che vengono formalizzate con la sottoscrizione di accordi specifici e attraverso la condivisione

di idee progettuali e delle strategie organizzative di implementazione di tali idee e di realizzazione dei risultati previsti. È dunque la messa in condivisione delle risorse (non solo economiche, ma in primo luogo di competenze, di visioni, di talenti e di esperienze) che genera la crescita e lo sviluppo dei soggetti che aderiscono e sottoscrivono l'accordo di cooperazione (letteralmente Cooperation Agreement è la definizione dell'atto formale che la Commissione richiede di presentare con sottoscrizione congiunta di tutti i partner di progetto, da parte del capofila).

Nell'ambito della call 2015

CSBNO ha presentato, e vinto, in qualità di capofila, la candidatura con il progetto New challenges for public libraries (NewLib), tutt'ora in corso di realizzazione (la conclusione è prevista per il mese di aprile 2018): il partenariato è composto per l'Italia (oltre che da CSBNO) da Regione Lombardia (che ha attivato una collaborazione con il Dipartimento di Product and Service Design di Politecnico Milano) e il Dipartimento di Scienze umane di Università di Milano-Bicocca, la biblioteca pubblica di Braga (Portogallo), la biblioteca pubblica di Ploiesti (Romania), seguita e supportata da Progress Foundation (un ente che accompagna le 1.800 biblioteche pubbliche rumene nei processi di innovazione organizzativa e tecnologica) e la città di Aarhus, con il centro culturale Dokk1.



La finalità del progetto è diffondere la metodologia Design Thinking for Public Libraries come strumento per realizzare innovazione specificamente messo a punto per le realtà delle biblioteche pubbliche: in questo quadro tre biblioteche di CSBNO (Pero, Arese e Cinisello Balsamo), la biblioteca di Braga e quella di Ploiesti hanno avviato altrettanti gruppi di progetto, individuato le proprie sfide e applicato la metodologia contenuta nel *toolkit* per arrivare alla prototipazione della soluzione individuata insieme al pubblico a cui la soluzione è rivolta.

All'interno del progetto, Dokk1 mette a disposizione oltre che la propria competenza (insieme a Chicago Public Library ha lavorato con IDEO alla messa a punto del *toolkit* e lo ha applicato per la progettazione delle attività e dei servizi del centro culturale inaugurato nel giugno del 2015) la propria esperienza soprattutto nelle attività e nel campo della *user engagement*, il coinvolgimento dei cittadini nei processi di individuazione delle novità, dei cambiamenti, dei nuovi servizi da attivare negli spazi della biblioteca.



Ogni partner è chiamato a mettere a disposizione della rete le proprie competenze e le proprie esperienze che vengono valorizzate all'interno dell'organizzazione del progetto, in termini di attività specifiche di cui ognuno assume responsabilità di risultato e di gestione delle risorse economiche a esse destinate. In questo modo la competenza espressa dal gruppo risulta essere la somma delle capacità di ognuno e su questa base si costruiscono i processi di disseminazione dei risultati concreti raggiunti: una delle finalità principali di Europa creativa (così come in generale dei programmi europei) è infatti quella di costruire esperienze significative che siano a disposizione di tutti i soggetti interessati a replicarle. La definizione di en.wikipedia.org di "cooperazione" è la seguente:

Cooperation (sometimes written as co-operation) is the process of groups of organisms working or acting together for common or mutual benefit, as opposed to working in competition for selfish benefit.

(La cooperazione è il processo di gruppi di organismi che lavorano o agiscono insieme per un beneficio comune o mutualistico, in opposizione a lavorare in competizione per un beneficio individualistico.)

Al settore culturale e creativo è specificamente richiesto dalla Commissione Europea di lavorare insieme in progetti di cooperazione; se è regola generale di tutti i programmi europei la collaborazione fra entità e soggetti provenienti da Paesi diversi per garantire che le risorse europee siano finalizzate alla creazione di effetti a livello transnazionale, per il settore creativo è richiesto esplicitamente che le progettualità siano costruite sulla cooperazione fra tutti i soggetti coinvolti nel partenariato. I candidati che costruiscono e presentano una progettualità devono ragionare non unicamente in termini di messa in comune dei risultati finali, ma di costruzione degli stessi con l'attivazione di meccanismi di collaborazione e condivisione continua di risorse umane, finanziarie, tecnologiche, di competenze, di esperienze, di visioni e di comunicazione. Per questo motivo all'interno della call "progetti di cooperazione" del sottoprogramma Cultura, la mobilità degli operatori dei soggetti partner, che si incontrano nelle diverse sedi dei soggetti stessi, è un tema centrale. È attraverso l'incontro e la possibilità di osservare da vicino, direttamente, il partner al lavoro nel proprio ambiente che si riescono a cogliere dettagli non altrimenti percepibili e si riesce a elaborare uno scambio che supera la barriera linguistica e crea un alto livello di comunicazione, cementando la consapevolezza e il significato di quel "lavorare o agire insieme per un beneficio comune o mutualistico".

Nell'ambito del progetto NewLib il fondamentale apporto di Dokk1 si è sostanziato nell'attività di mentoring condotta dai colleghi danesi nei confronti degli operatori delle biblioteche italiane, portoghesi e rumene: ciò ha significato la messa a disposizione da parte di Aarhus di saperi e competenze acquisite (nell'ambito della metodologia *Design Thinking for Public Libraries*) e la condivisione sotto forma di insegnamento e trasmissione di esperienza, per favorire la crescita personale e professionale dei partner, e per consentire loro quindi di esperire percorsi di *design thinking* all'interno delle proprie realtà.

Grazie alla cooperazione di e con Dokk1 tutte le biblioteche partner hanno potuto sperimentare l'ap-

plicazione della metodologia su sfide specifiche individuate al proprio interno: e così, in particolare in Italia, nella biblioteca di Pero Punto Cerchiate (una delle piccole biblioteche della rete CSBNO) il gruppo ha lavorato sui servizi per la popolazione senior; la biblioteca Agorà di Arese (fra le biblioteche medie) ha sviluppato un prototipo per l'uso della sala studio da parte degli studenti in particolare universitari; il centro culturale ilPertini di Cinisello Balsamo (una delle grandi biblioteche) si è invece concentrato sul servizio dell'emeroteca.

Dall'individuazione della c.d. *challenge* fino alla prototipazione e poi al test del prototipo, ogni gruppo (costituito da tre operatori di biblioteca, un designer e un reporter) ha coinvolto il pubblico target attraverso le tecniche previste dal *toolkit*: l'intervista in biblioteca o anche in luoghi esterni (luoghi di aggregazione privilegiati dagli individui del gruppo target) è stato lo strumento maggiormente utilizzato dai gruppi che si sono confrontati con il coinvolgimento diretto dei cittadini, con le loro aspettative, i loro bisogni, le loro preferenze.

Il percorso di apprendimento dei contenuti del *toolkit* e di relativa appropriazione delle competenze per applicarlo e il percorso di applicazione sono coincisi: si è trattato di vero *learning by doing* e non sarebbe potuto andare diversamente, considerate le caratteristiche della metodologia, ma questo è stato possibile solo grazie alla cooperazione di tut-

ti i soggetti (non solo Dokk1, ma anche Università Bicocca, Politecnico e Progress Foundation) della partnership all'interno del progetto NewLib.

Allo stesso modo, e non solo al fine di disseminare i risultati come richiesto dalla call e dichiarato in sede di presentazione della candidatura, una selezione dei gruppi CSBNO ha avviato tre diverse collaborazioni con tre diverse realtà italiane: la biblioteca di Seriate-BG, la biblioteca rionale di Milano Quarto Oggiaro, la Biblioteca centrale nazionale di Roma.

In tutti i casi si è trattato di una collaborazione operativa in cui i gruppi di *design thinking* delle tre biblioteche sono stati affiancati da CSBNO in ogni fase applicativa del *toolkit*: si è trattato di una vera e propria contaminazione, in cui ciò che è stato appreso grazie a NewLib ha avuto la possibilità di essere condiviso da altri. È grazie allo strumento organizzativo della cooperazione che questo può avvenire, e del resto se l'innovazione rimane confinata e non esce dallo spazio specifico dove è nata, esaurisce la propria portata e riduce grandemente le proprie possibilità anche per il soggetto che ne è stato principale portatore.

DOI: 10.3302/0392-8586-201708-034-1

ABSTRACT

Creative Europe is the European Program dedicated to the cultural and creative sector: inside this Program there is a call that supports specifically cooperation projects, underlining the importance of the transnational cooperation between diverse entities in order to build and share innovation. CSBNO applied (and won) in 2015 with a project called "New challenges for Public Libraries" which principle aim is to learn and disseminate the Design Thinking for Libraries methodology. Thanks to the cooperation with Lombardy Region, Bicocca University, Aarhus Dokk1 and Progress Foundation the five libraries partner in the project (three libraries from CSBNO network – Pero, Arese, Cinisello Balsamo – one Portuguese library – Braga – and one Rumanian library – Ploiesti) have used the toolkit to face specific challenges and find solutions together with the patrons and the citizens. Now CSBNO is cooperating with other Italian libraries (Seriate, Milano, BCNR) in order to disseminate the toolkit and share its experience.